



La prima scrematura dei concorrenti di X Factor numero 7 davanti ai giudici Ventura, Morgan, Mika ed Elío

TELEVISIONI

Generazione talent

«X Factor» fa il pieno di ascolti e tweet E con «Amici» dà l'assalto alla Rai

DANIELA AMENTA

IN REALTÀ NON C'È MOLTO DA DECIFRARE. È UNA GARA CANORA, MUOVE UN SACCO DI SOLDI E LE ULTIME FORZE DELLE ITALICHE CASE DISCOGRAFICHE (E DEL CIRCO BARNUM CHE LE ACCOMPAGNA), chi vince si aggiudica un contratto e un pezzetto di futuro. Solo che dopo sette anni e sette edizioni *X Factor*, music talent in onda su Sky Uno, inizia a sovvertire gli equilibri televisivi. E non solo.

Intanto per i distratti ha vinto Michele, umbro di quasi 19 anni, detto «tesorino». Ha un cane che si chiama Rita Levi Montalcini, una bella faccia da new waver e un timbro vocale interessante sul quale lavorare (voce pochina, ma è giovane e avrà tempo e modo di studiare). La sua canzone, con testo di Tiziano Ferro e musica che sembra scritta da Tiziano Ferro, si intitola *La vita e la felicità*. Tormentone perfetto. Si incolla in testa dopo un ascolto.

Il programma, in onda giovedì sera sul satellite e in chiaro su Cielo, è stato seguito da 2 milioni di spettatori, share dell'8,8%, più 22% rispetto allo scorso anno. Un botto. E se l'Auditel non vi convince, parlano altri numeri, per esempio 1,4 milioni di tweet con l'hashtag #XF7. Un modo nuovo di fruire la tv, virale, forse chissà anche partecipativo.

Mentre la tv pubblica si autoconfina nella riserva indiana di Sanremo e sperimenta poche altre formule per la musica live sia il satellite che Mediaset puntano sulle gare canore senza esclusione di colpi E si spartiscono con le major discografiche il mercato



Michele, il vincitore di X Factor 7

Twitter ha pubblicato qualche giorno fa i trend più frequenti stabiliti grazie al traffico che si sviluppa in Rete. Nel 2013, in campo televisivo, *X Factor*, *Italia's Got Talent* (Canale 5) e *Piazza Pulita* (La7) l'hanno fatta da padrone. Per trovare una trasmissione Rai bisogna arrivare alla sesta posizione con *Servizio Pubblico* di Riccardo Iacona. Del resto, almeno sul social network ideato da Jack Dorsey, non vi è traccia.

DAI 15 AI 50 ANNI

Altro dato interessante riguarda la fascia di età che segue il talent di Sky: la maggioranza è formata da giovanissimi, con uno zoccolo duro di adolescenti. Ma la forbice è ampia: attraversa altre tre generazioni e arriva dritta fino a 54enni. Solo giovedì scorso sono stati 5 milioni a (tele)votare Michele, gli Ape Escape, Violetta e Aba. Tutti numeri sui quali dovrebbe riflettere la Tv di Stato che continua a confinare la musica dal vivo quasi al solo Sanremo. Festival, per altro, spesso cannibalizzato dai ragazzi dei talent. Negli ultimi cinque anni, i quattro vincitori della rassegna canora nazionale sono stati Marco Carta, Valerio Scanu, Emma e Marco Mengoni, i primi tre provenienti da *Amici*, l'ultimo da *X Factor*. Per non parlare poi dei vari Tony Maiello, Antonio Maggio dell'Aram Quartet, Noemi, Chiara Galiazzo o Giusy Ferreri che da sola ha venduto un milione e mezzo

di copie. Prova che i talent sono una formidabile vetrina e che con il supporto delle major discografiche si spartiscono allegramente il mercato.

Segno dei tempi, non v'è dubbio. Ma dietro il format internazionale, tradotto in chiave italiana da Sky, ci sono fior di professionisti e un'ottima organizzazione. Luci, ballerini, pubblico in delirio, buoni sentimenti. Non manca nulla. Così lo show si fa guardare, ha mordente e «suona». Il «fattore» nuovo del 2013 su Sky è stato senza dubbio Mika, il giudice che ha sostituito Arisa, e che ha contribuito non poco al successo di questa edizione. Musicista dal passaporto apolide, gay dichiarato, è stato il più «lovvato». Un personaggio ironico, garbato nella tv grottesca che urla e s'azzuffa. Mika parla una lingua da fumetto a base di «willy willy», «choosare» (al posto di «scegliere»), ha una faccia da Lucignolo dispettoso, veste trendissimo, balla, canta e applaude. L'altra sera ha duettato con Morgan, poi ha consolato la sua concorrente in lacrime - la deliziosa Violetta - arrivata terza, e ha ringraziato il Forum d'Assago pieno come un uovo «perché qui la musica è viva». Forse non è esatto ma fa bene crederci.

E tutto sommato fa bene, anzi benissimo, anche la musica live in tv. Possibile che la Rai non provi a gettarsi seriamente nella mischia? Un tentativo è stato fatto con *The Voice Of Italy*, lo scorso marzo. Il programma non ha avuto il successo sperato e per il prossimo anno riconferma Raffaella Carrà nella giuria. Una grandissima professionista, certo, ma a quanto pare la sperimentazione non è il forte dell'azienda pubblica. In Francia, per il medesimo format, è stato assoldato proprio il mercuriale Mika.

E forse chissà, ci sarebbe spazio perfino per il rock, genere sempre più maltrattato. Basti vedere come funzionano gli speciali di Sky Arte dedicati agli Who, agli Stones, agli Area di Demetrio Stratos. Un universo che la Rai conserva anche nei propri archivi e che basterebbe rispolverare, riconfezionare. Tanto per non farci «dettare» la memoria, un domani, dagli One Direction, altre creature guarda un po' prodotte dall'edizione british di *X Factor*.

FOCUS : Willy Brandt, a cento anni dalla nascita, il valore dell'uomo e del politico

PAG. 19 L'INCONTRO : Ben Stiller torna alla regia e racconta il mondo dei giornali

in crisi PAG. 20 LIBRI : Gianini Belotti e le anziane amiche su e giù per Roma PAG. 21